

Libri

Da grandi altezze alla pianura

Tradotto in italiano un celebre volume di Alex Ross sulla frammentata vita della musica nel '900



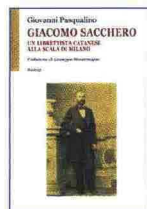
Critico musicale del *New Yorker*, Alex Ross cerca qui un ordine per la vita frammentata della musica nel corso del '900. Inizia con la première di *Salome* di Richard Strauss (Graz, 1906) per chiudere con *Nixon in China* di John Adams (Houston, 1987), disegnando un percorso che va dalla centralità europea all'autoriduzione alla periferia in conseguenza di fasci e croci uncinati, mentre di quel primato tentano d'impadronirsi gli Usa, impossibilitati però a raggiungere il successo per la strana versione del liberalismo che li governa, imperniata com'è sui fulcri "istituzionali" del denaro e della potenza. È il tempo, secondo Ross, della caduta dell'arte della composizione dalle grandi altezze all'indistinta pianura. Il paradosso vuole però che qui, al termine, ci sia più musica e più pubblico per essa che in qualsiasi altra epoca. La sua vita economica è però un disastro che nessun collezionismo può salvare. È un'"arte pubblica" che Ross, da buon cittadino degli States, non si sogna nemmeno di intravedere. Anzi, qua e là sembra perplesso perché si spendono per la musica consistenti fondi pubblici, come per l'Ircam, per esempio. Egli però sa ascoltare e, se ama più Britten o Sibelius che non Nancarrow o Zappa, ha un modo piacevole di raccontare il minimalismo, la casualità o singoli happening musicali. Lo scritto non lo censura, ma tace

sul futurismo che, se musicalmente in Italia non fu granché, è comunque all'inizio delle avanguardie; poi è buffo quando afferma che nella prima metà degli anni '50 in Italia i politici socialisti e comunisti avrebbero «sovvenzionato generosamente» l'arte d'avanguardia (per Ross, Berio e Nono, ma non Maderna e Donatoni, dei quali non fa cenno). L'edizione italiana attribuisce origini americane all'armena Cathy Berberian; a p. 100 si legge di un Charles Ives che sarebbe «un giovane compositore inglese», più avanti di un'esplosione bellica nel '41, che è quella del 1914; in seguito un 1929 diventa 1920, sebbene qualche riga sotto questo '20 venga collegato con il crollo di Wall Street. Che dire del «quodlibet», indicazione cageana al quarto movimento del suo quartetto, tradotto in «quasi statico»? A p. 809 una folgorante immagine surrealista: percorrendo l'Highway n. 1 a nord di San Francisco vedrete «prati che finiscono in scogliere... torri di roccia che si ergono sulla superficie dell'oceano... [mentre] una vacca smarrita siede sulla spalla, lo sguardo rivolto all'oceano». Purtroppo il libro non ha un indice dei nomi.

GIAMPIERO CANE

Il resto è rumore

Alex Ross
Milano, Bompiani, 2009, € 29,50



Bastava cercare, ma nessuno l'aveva ancora fatto. Giacomo Sacchero, collaboratore di Donizetti all'altezza (in tutti i sensi) di *Caterina Cornaro*, compare appena nei dizionari e nelle pubblicazioni correnti, per la sola ragione che a sua volta non è beneficiato da alcuna bibliografia

(a parte un articolo di Maria Paola Raia risalente al 1997). Armato di buona volontà, esperienza e acume, Pasqualino si è messo sulle sue tracce e ha ricostruito tutto il possibile: nato a Catania nel 1813 e ivi morto nel 1875, già nel 1835 Sacchero era a Milano dove produsse almeno venti libretti, dal *Manfredi re delle Due Sicilie* per Natale Perelli (1843) all'*Asraele degli Abenceragi* per Carlo Angeloni (1871), e brillò con la *Cornaro* (1844) e *L'ebrea* di Pacini (1844). Patriota, fu costretto all'esilio e tornò solo dopo l'Unità, facendo parte della giunta comunale di Catania (dove si adoperò per la traslazione della salma di Bellini da Parigi). Fu anche giornalista e botanico, come tale membro dell'Accademia Gioenia di Catania. Il benvenuto volumetto contiene anche un bell'esame poetico-musicale di *Caterina Cornaro*, notizia del carteggio con Pacini, tre lettere sconosciute, un catalogo degli scritti (anche di botanica).

PIERO MIOLI

Giacomo Sacchero. Un librettista catanese alla Scala di Milano
Giovanni Pasqualino
Foggia, Bastogi Editrice Italiana, € 9,00



Già il titolo, *La voce musicale*, fa capire che questo libro si stacca decisamente dai numerosi tradizionali manuali sull'insegnamento del canto. Sono ben presenti i fondamenti scientifici, fisiologici e psicologici, del canto. E particolarmente ricca è la parte dedicata ai risvolti

corporei, emozionali, immaginativi, simbolici. Ma il tutto è offerto in quanto supporto necessario, e ben documentato, per impostare correttamente la pratica. Una pratica polivalente, che spazia dal canto tradizionale alle forme più originali a cui ci ha abituato la contemporaneità, fino alle zone di confluenza fra canto e parola parlata. Rivolto soprattutto agli insegnanti della scuola dell'obbligo e ai direttori di coro, offre loro non solo suggestivi esempi di repertori, ma una messe di suggerimenti operativi, che nascono da una lunga e comprovata esperienza personale di lavoro con i ragazzi e con i loro docenti. In grado nel loro insieme di riscattare il canto, o meglio la vocalità, dalla sua scarsa presenza nelle giornate della nostra scuola dell'obbligo. Una solida bibliografia documenta la serietà del lavoro. È un'opera questa che non dovrebbe mancare nello scaffale non solo di ogni insegnante, ma anche di ogni educatore.

CARLO DELFRATI

La voce musicale. Orientamenti per l'educazione musicale
Isa Maria Tosto
Torino, Einaudi, 2009, € 14,00

Teatrici, musei e sale da concerto sono aziende produttrici di servizi? Cosa distingue l'azienda dall'impresa? Chi sono gli stakeholders e come si misurano efficacia ed efficienza del processo produttivo in un settore che da sempre – salve



eccezioni ben delimitate nel tempo e nello spazio – produce più che altro deficit di esercizio da ripianare

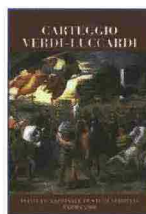
con la borsa di mecenati e comunità? Di siffatte questioni si occupa una scienza severa chiamata "arts management" o "economia dello spettacolo". Solo di recente essa è divenuta da noi materia universitaria uscendo dal recinto dei saperi empirici basati sul "futo": parla soprattutto inglese, si nutre di statistiche, diagrammi di flusso e acronimi. Benvenuto quindi un manuale conciso e amabilmente scritto, pensato per gli studenti ma non meno utile a decisori pubblici e privati, quali siamo anche tutti noi quando acquistiamo un abbonamento o destiniamo il nostro otto per mille al locale teatro comunale piuttosto che alla Caritas o al Wwf. Per fortuna il giovane autore, già allievo di Lamberto Trezzini e oggi contrattista all'ateneo di Udine, non è un puro teorico, ma un "operatore di filiera" molto attivo nella produzione di spettacoli dal vivo.

CARLO VITALI

Pratica ed etica del management teatrale. Per una ridefinizione dell'organizzazione ed economia dello spettacolo"

Alessandro Acquarone
Milano, **Franco Angeli** Edizioni, 2009
€ 22,00

Lo scultore Vincenzo Luccardi nacque a Gemona, in provincia di Udine, nel 1808. A 28 anni si trasferì a Roma, aprì uno studio in via Margutta e strinse amicizia con i più grandi artisti e uomini di cultura del tempo. Appassionato melomane, nel 1844, in occasione della messa in scena dei *Due Foscarini* al Teatro Argentina, conobbe Giuseppe Verdi. Fu l'inizio di una vera amicizia e di un'assidua corrispondenza che si protrasse per oltre trent'anni, fino al 1876, data di morte dello scultore. Si tratta di 224 documenti, compresi quelli finora accertati ma non reperiti. A cura di Laura Genesio, il carteggio è stato pubblicato in edizione critica



dall'Istituto Nazionale di Studi Verdiani. La lettura, interessante e proficua, da una parte rivela un Verdi singolarmente gioviale e sinceramente colpito dal carattere socievole dello scultore, espresso da una strampalata e bizzarra ortografia (che a volte sembra suggerire problemi di vera e propria dislessia); dall'altra rievoca le questioni artistiche, culturali, politiche e civili di un irripetibile momento storico che condusse all'unità d'Italia, alla fine del potere temporale dei papi e alla proclamazione di Roma a capitale del paese.

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

Carteggio Verdi-Luccardi

A cura di Laura Genesio
Parma, Istituto Nazionale di Studi Verdiani, 2008
€ 45,00

Per maggiori informazioni, ecco gli indirizzi internet degli editori segnalati in queste pagine: **Bastogi Editrice Italiana** www.bastogi.it **Bompiani** bompiani.rcslibri.corriere.it/bompiani **Edt** www.edt.it **Franco Angeli Edizioni** www.francoangeli.it **Istituto Nazionale di Studi Verdiani** www.studiverdiani.it